

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

## INDICE

1. **PREMESSA**
2. **SCOPO**
3. **RIFERIMENTI NORMATIVI**
4. **RESPONSABILITA'**
5. **MODALITA' OPERATIVE**
6. **VALUTAZIONE**

### **1. PREMESSA**

Il **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA** è un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel P.O.F., predispone ed organizza le procedure che l'Istituto Comprensivo Adria Uno intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri, anche ad anno scolastico iniziato. Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune all'interno del percorso dei vari Consigli di classe, d'Interclasse e d'Intersezione.

Il Protocollo è opera del lavoro della Commissione "Integrazione scolastica alunni con cittadinanza non italiana" dell'Istituto, composta dalla docente Funzione Strumentale e da altri insegnanti dei tre ordini di scuole, e costituisce uno strumento di lavoro che, come tale, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Per la stesura si è fatto riferimento al **Protocollo** elaborato nell'anno scolastico 2005/06 dal Gruppo di lavoro dei Referenti delle scuole della "Rete del Basso Polesine" e al **Protocollo d'Intesa** provinciale per l'inserimento scolastico/formativo degli alunni stranieri.

### **2. SCOPO**

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- sostenere e promuovere il pieno successo formativo degli alunni stranieri;

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale degli allievi appartenenti ad altre culture e sostenerli nella fase d'adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima d'accoglienza scolastica e sociale, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata e favorirne l'inserimento;
- proporre modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con la storia di ogni bambino;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. amministrativo-burocratico (iscrizione);
2. comunicativo-relazionale (prima conoscenza);
3. educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L2);
4. sociale (rapporto con il territorio, volontariato, enti).

### 3. RIFERIMENTI NORMATIVI

<b>Direttiva CEE 77/486 del 1977</b>	Formazione scolastica dei figli dei lavoratori migranti
<b>C.M. 301, 8 settembre 1989</b>	Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio
<b>C.M. 205/90</b>	La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri
<b>Pronuncia del C.N.P.I. del 24 marzo 1993</b>	Razzismo e antisemitismo: il ruolo della scuola
<b>C.M. 73/94</b> <i>Proposte e iniziative per l'educazione interculturale. Dialogo interculturale e convivenza democratica</i>	Dialogo interculturale e convivenza democratica. L'impegno progettuale della scuola (a cura del gruppo interdirezionale di lavoro per l'educazione interculturale e l'integrazione degli stranieri)
<b>Legge 40, 6 marzo 1998 (art.36)</b> <i>"Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"</i>	Alfabetizzazione lingua italiana - mediatori culturali - collaborazione con le famiglie e con le comunità straniere - valorizzazione della lingua e cultura del Paese di provenienza

<b>D.L. 286, 25 luglio 1998</b> <i>"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"</i>	Obbligo scolastico e diritto allo studio degli stranieri in Italia - alfabetizzazione lingua italiana - valorizzazione della lingua e cultura del Paese di provenienza
<b>Circolare Ministero della Sanità, 7 aprile 1999</b> <i>"Il nuovo calendario delle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate per l'età evolutiva"</i>	Vaccinazioni
<b>D.P.R. 394, 31 agosto 1999</b> <i>"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"</i>	Obbligo scolastico e diritto allo studio degli stranieri in Italia - iscrizioni - mediatori culturali
<b>C.M. 249, 21 ottobre 1999</b> <i>"Scuole situate in zone a forte processo immigratorio"</i>	Alfabetizzazione lingua italiana
<b>C.M. 155, 2001</b>	Sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio
<b>C.M. 160, 2001</b>	Attuazione dei corsi di lingua per cittadini extracomunitari, adulti e minori
<b>Legge 182, 30 luglio 2002</b>	Bossi-Fini
<b>C.C.N.L. 2002/05 (art.9)</b>	Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica
<b>D.L. 76/2005</b> <i>"Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione"</i>	Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione
<b>C.M. 24, 1 marzo 2006</b> <i>"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"</i>	Obbligo scolastico e diritto allo studio degli stranieri in Italia - mediatori linguistici - orientamento - formazione personale scolastico
<b>Dicembre 2006</b>	Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale
<b>C.C.N.L. 2006/09 (art.9)</b>	Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica
<b>D.M. 23 aprile 2007</b> <i>Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione</i>	Istituzione del Comitato scientifico incaricato di approfondire e proporre iniziative per la conoscenza e la diffusione della Carta dei valori
<b>D.M. 139, 2007</b>	Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo scolastico.

<b>Ministero Pubblica Istruzione, ottobre 2007</b> <i>La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri</i>	Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale
<b>Prot. 0000807 - 27 novembre 2008</b> <i>Programma nazionale "scuole aperte"</i>	Indicazioni operative per lo sviluppo del programma, monitoraggio e valutazione
<b>Legge 94/2009</b>	I minori stranieri extracomunitari e il diritto all'istruzione
<b>C.M. 32, 13 marzo 2009</b>	Esame di stato conclusivo primo ciclo istruzione - prova nazionale - candidati privatisti: esami di Stato ed esami di idoneità. Anno scolastico 2008/2009
<b>C.M. 50, 20 maggio 2009</b>	Valutazione degli apprendimenti a.s. 2008/2009. Sintesi delle disposizioni in vista della conclusione dell'anno scolastico
<b>C.M. 51, 20 maggio 2009</b>	Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
<b>D.P.R. 122, 22 giugno 2009</b>	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia
<b>C.M. 2, 8 gennaio 2010</b>	Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
<b>C.M. 3, 15 gennaio 2010</b>	Termini per le iscrizioni alla scuola dell'infanzia e alle istituzioni di ogni ordine e grado relativi all'a.s. 2010/11
<b>C.M. 4, 15 gennaio 2010</b>	Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di I grado). Anno scolastico 2010/11
<b>C.M. 17, 18 febbraio 2010</b>	Iscrizioni alle scuole di istruzione secondaria di II grado relative all'a.s. 2010/11
<b>Attualmente la normativa è in via di definizione</b>	

## **4. RESPONSABILITA'**

### **Dirigente Scolastico**

In qualità di garante del diritto all'istruzione ha tra le sue funzioni quella di:

- attuare interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica.

In qualità di Capo d'Istituto può:

- sollecitare il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto ad un'attività di progettazione che consideri i nuovi bisogni.

In qualità di Coordinatore può:

- individuare all'interno e all'esterno le risorse (CTP, mediatori culturali ecc.) che possono rispondere alle esigenze dell'inserimento dei nuovi alunni;
- sulla base della normativa vigente, della documentazione della scolarità pregressa e degli esiti dei test d'ingresso, in collaborazione con la Funzione Strumentale e il team pedagogico, ha il compito di proporre l'inserimento in una data classe.

### **Collegio dei Docenti**

- Discute e delibera il **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**;
- si impegna in un'attività di progettazione che consideri i nuovi bisogni;
- nomina la Funzione Strumentale "Integrazione scolastica alunni con cittadinanza non italiana";
- nomina la Commissione "Integrazione scolastica alunni con cittadinanza non italiana";
- delibera criteri generali per l'accoglienza e la valutazione intermedia e finale dell'alunno con cittadinanza non italiana;
- promuove attività di formazione per i docenti.

### **Ufficio di Segreteria**

- Individua tra il personale gli incaricati che si occupino della pratica amministrativa dell'iscrizione;
- cura l'esposizione in bacheca e/o all'esterno della scuola di avvisi, se possibile in più lingue, che diano le informazioni fondamentali relative all'organizzazione dell'Istituto: tempi di funzionamento, orari di ricevimento, orario della scuola, eventuale mensa, ecc
- accoglie le richieste di iscrizione (chiede il supporto di un insegnante di lingue straniere o, se l'Istituto ne ha possibilità, di un mediatore linguistico/culturale se verifica le difficoltà linguistico-comunicative);
- contatta i mediatori linguistici e coordina le attività di mediazione;
- elabora progetti per ottenere finanziamenti, in collaborazione con la Funzione Strumentale;
- si dota di moduli bilingui per raccogliere le informazioni principali e la documentazione: dati anagrafici, documenti necessari a ricostruire il percorso scolastico del bambino/ragazzo, opzione se avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione cattolica, diete alimentari ecc.
- monitora i dati relativi agli alunni immigrati tramite SIMPI;
- avvisa tempestivamente i Fiduciari delle scuole e la Funzione Strumentale dell'arrivo di alunni stranieri, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.

### **Funzione Strumentale**

Eletta dal Collegio dei Docenti, esprime indicazioni che hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale relativamente al progetto di accoglienza praticato, all'educazione interculturale di tutti gli allievi, al raccordo tra scuola, famiglia e territorio.

Ha il compito di:

- convocare e coordinare la Commissione Intercultura di Istituto per attività di organizzazione, progettazione e verifica;
- tenere i rapporti con gli Enti locali, le altre scuole e le associazioni del territorio;

- partecipare agli incontri del Consiglio della "Rete del Basso Polesine";
- collaborare con le altre Funzioni Strumentali dell'Istituto per una progettualità condivisa e per lo scambio di informazioni all'interno dell'Istituto stesso;
- applicare il **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**;
- proporre l'inserimento degli alunni stranieri neo arrivati in una data classe, in coordinamento con il D.S. e il team pedagogico (1).
- richiedere l'intervento del Dirigente Scolastico per interventi urgenti o straordinari;
- monitorare le attività ed i progetti di intercultura e di alfabetizzazione della lingua italiana per alunni stranieri attuati nell'Istituto;
- elaborare, in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria, progetti per ottenere finanziamenti;
- fornire ai colleghi delle classi frequentate da alunni stranieri indicazioni circa le modalità di collaborazione da parte del mediatore linguistico-culturale;
- informare il più possibile i colleghi a proposito di tutte le esperienze, le proposte e gli aggiornamenti, che rientrano nelle finalità del Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri;
- proporre la partecipazione a corsi di formazione - aggiornamento relativi alle tematiche interculturali e all'insegnamento della lingua italiana come L2;
- essere a disposizione degli insegnanti di tutte le scuole dell'Istituto per rilevare bisogni ed esigenze degli stessi, rispetto gli alunni stranieri e le loro famiglie;
- proporre eventuali progetti antidispersione scolastica, garantendo l'intervento di operatori di orientamento del giovane (14 -15 anni).

### Commissione Intercultura

La Commissione rappresenta l'Istituto e il suo impegno nel campo dell'integrazione. Composta dalla Funzione Strumentale "Integrazione scolastica alunni con cittadinanza non italiana" e da alcuni docenti dei tre ordini di scuole (infanzia, primaria e secondaria di I grado), è articolazione del Collegio dei Docenti. Le sue competenze hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale.

Ha il compito di:

- supportare nel suo lavoro la Funzione Strumentale;
- promuovere e applicare il **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**;
- monitorare i dati degli alunni immigrati;
- individuare le esigenze degli alunni immigrati;
- individuare le esigenze didattiche, i bisogni, le richieste dei docenti, che operano in classi dove sono inseriti alunni stranieri;

(1)Il protocollo prevede che il tempo massimo che intercorre fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non debba superare comunque il **limite di due settimane**; in alcuni casi potrebbero essere necessari uno o più incontri supplementari per conoscere meglio il bambino/ragazzo e per individuare la classe di inserimento; in questa situazione il protocollo prevede una deroga sui limiti di tempo, in vista di una collocazione definitiva in una classe, piuttosto che un inserimento provvisorio, controproducente per un alunno che vive già una situazione di disorientamento affettivo, cognitivo, culturale.

Per l'inserimento nella classe, criteri di riferimento saranno quelli indicati dall'art. 45 del D.P.R. 31/08/99 n° 394 che così recita:

*"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dall'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- dal corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- dal titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

- stilare la bibliografia necessaria per l'acquisto di testi, materiali e sussidi al fine di potenziare lo Scaffale Intercultura presente nelle varie sedi;
- produrre materiali e moduli per docenti, alunni, mediatori linguistici;
- proporre un utilizzo delle risorse interne per rispondere a quelle esigenze degli alunni immigrati che non possono trovare risposta solo nel lavoro di classe;
- diffondere nell'Istituto la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione,

### **Insegnanti di classe/Consiglio di Classe/Team docenti**

- Raccoglie le informazioni necessarie per avere il quadro della situazione;
- stabilisce un percorso di accoglienza ponendo attenzione anche all'utilizzo dei linguaggi non verbali e alla socializzazione graduale dell'allievo;
- propone prove di ingresso che accertino le competenze complessive dell'allievo;
- rileva i bisogni e programma un percorso di apprendimento, individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano. A questo scopo compila, per ogni alunno non italofono di recente immigrazione e/o con difficoltà nella lingua italiana, il P.S.I. (Piano di Studi Individualizzato) nel quale sono esplicitati: situazione generale di partenza, contesto di provenienza, eventuale percorso scolastico pregresso, obiettivi minimi di ciascuna disciplina, attività e interventi didattici finalizzati all'integrazione nel gruppo-classe e all'acquisizione degli obiettivi minimi, indicatori di valutazione da considerare nella stesura del Documento di Valutazione;
- comunica alla Commissione Intercultura le esigenze dell'alunno straniero a cui l'organizzazione della classe non riesce a rispondere;
- favorisce l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoraggio;
- individua modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche, ecc.;
- valorizza la cultura d'origine degli allievi.

### **Il mediatore linguistico-culturale**

- Collabora con i docenti, in particolare nella fase di inserimento, favorendo il contatto tra scuola e famiglia;
- individua gli ostacoli all'inserimento scolastico, parlando con l'alunno e gli insegnanti;
- partecipa ad eventuali incontri richiesti dai docenti per rispondere a quesiti relativi a problematiche di inserimento e sociali riscontrate;
- spiega all'alunno le aspettative educative e didattiche degli insegnanti;
- accerta e ricostruisce le competenze pregresse;
- spiega ed esplicita le regole dell'Istituto e il funzionamento scolastico italiano, svolgendo un'azione di mediazione, interpretazione, traduzione e orientamento nei confronti dei genitori stranieri e nei rapporti scuola-famiglia;
- media eventuali conflitti e malintesi;
- valorizza la lingua e la cultura di appartenenza dell'alunno con cittadinanza non italiana, coinvolgendo la classe in progetti interculturali, in collaborazione con i docenti;
- compila il Registro per Mediatori linguistici, fornito dal Referente di sede;
- a conclusione del proprio intervento, riferisce al Referente di sede o ad altro docente della classe il percorso effettivamente svolto e gli esiti dell'indagine effettuata rispetto all'acquisizione di quanto proposto all'alunno.

## **5. MODALITA' OPERATIVE**

Le attività si attuano con le seguenti modalità:

## Fase preliminare

Nel momento in cui la famiglia si reca in segreteria per avere informazioni sull'iscrizione, il personale incaricato della pratica amministrativa, se necessario con il supporto di un mediatore linguistico-culturale o di un alunno immigrato di vecchia data proveniente dallo stesso paese:

- presenta i moduli di iscrizione;
- fa richiesta alla famiglia di certificato di nascita, documenti di identità, permesso di soggiorno (non obbligatorio), copia della documentazione sul livello di scolarizzazione pregressa predisposto dall'Ambasciata del Paese di provenienza, eventuale documentazione su vaccinazioni effettuate, tessera sanitaria;
- consegna i libri di testo in comodato d'uso (se a disposizione dell'Istituto) oppure la lista dei libri di testo (2);
- consegna il bollettino di versamento per l'assicurazione;
- se manca la documentazione richiesta alla famiglia, la richiede tempestivamente alla scuola di provenienza (tale documentazione sarà conservata nel Fascicolo personale dell'alunno e visionabile da parte dei docenti della classe);
- informa la FS e il Referente di sede del nuovo arrivo, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.

## Fase istruttoria

Il Referente di sede (e/o i docenti della classe)

- esamina tutta la documentazione prodotta dall'alunno;
- convoca eventualmente la famiglia per un colloquio, allo scopo di raccogliere una serie di informazioni che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati;
- provvede alla somministrazione di test (3) che accertino se l'alunno ha conoscenza della lingua italiana e, se sì, il livello di partenza.

Il Dirigente Scolastico, la FS e il Team Docenti propongono l'inserimento dell'alunno in una determinata classe e in una determinata sezione sulla base di:

- risultati dei test d'ingresso;
- normativa in materia;
- informazioni acquisite sul sistema scolastico nel paese di provenienza dell'alunno, sulla tipologia dei curricoli, sulla durata e il calendario scolastico;
- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione ecc.);
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.

Il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di Classe/il Team docenti per la discussione ed eventuale approvazione dell'inserimento.

La Segreteria informa la famiglia della data di inizio della frequenza scolastica.

---

(2) Per gli alunni inseriti in una classe della scuola secondaria di I grado è consigliabile che il personale di Segreteria contatti la Funzione Strumentale per accertare l'opportunità o meno della consegna della lista dei libri di testo o di eventuali libri in comodato d'uso. Solo quando si sarà accertata la reale situazione di partenza si potrà valutare se far acquistare (o consegnare) il libri scolastici.

(3) In accordo con quanto affermato dalla Circ. 205 del 26/7/90: "Al riguardo si rileva che le prove, soprattutto per quanto concerne il livello di conoscenza della lingua italiana, risultano opportune piuttosto che in funzione selettiva, ai fini della programmazione delle attività didattiche".

### **Fase esecutiva**

Il Referente di sede introduce l'alunno ai compagni. Gli insegnanti della classe, dopo un giro di orientamento per conoscere la scuola, nel caso di principianti provvedono a coinvolgerlo, per le rimanenti ore del mattino, in attività possibilmente non verbali (disegno, scienze motorie, musica...).

Nei giorni seguenti i docenti attuano nelle attività di alfabetizzazione/insegnamento dell'italiano come L2, sia attraverso la disponibilità di risorse interne, sia ricorrendo a mediatori linguistico-culturali e a volontari.

Accertate le conoscenze disciplinari dell'alunno, il Consiglio di Classe/Team docenti predisponde il Piano di Studi Individualizzato (entro novembre, presentato assieme alla Programmazione curriculare e da allegare alla Programmazione annuale didattica ed educativa).

### **Fase conclusiva**

In occasione dei Consigli di Classe/Interclasse, o comunque periodicamente, i docenti della classe raccolgono informazioni sull'andamento didattico-disciplinare dell'alunno straniero per verificare la bontà delle scelte operate, o eventualmente modificare gli interventi programmati.

## **6. VALUTAZIONE**

Nella stesura del Documento di Valutazione, vista la normativa vigente (D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999, art. 45 e M.I.U.R., febbraio 2006 - "*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*") il Consiglio di Classe/Team docenti valuterà l'alunno non italofono tenendo conto dei seguenti indicatori:

- a. percorso scolastico pregresso;
- b. risultati ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana;
- c. risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- d. motivazione;
- e. partecipazione;
- f. impegno;
- g. progressione e potenzialità di apprendimento.

Sul Documento di Valutazione, alla fine del I quadrimestre e dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe/Team docenti, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, può esprimere una valutazione di questo tipo negli spazi riservati alle discipline:

a. *"La valutazione non è espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".*

#### OPPURE

b. *"La valutazione espressa fa riferimento al P.S.I. (Piano di Studi Individualizzato) programmato per gli apprendimenti".*